



FUNZIONI COMPILATRICI:
Area Finanza, Tesoreria e Capital Management - MPS

Proposta per:

Consiglio Di Amministrazione - MPS

OGGETTO:

Indirizzi strategici per la gestione dei Portafogli Finanziari

Indice degli allegati:

1) *Allegato 1 – “Indirizzi strategici per la gestione dei Portafogli Finanziari”*

1. MOTIVAZIONE

Scopo della seguente relazione è sottoporre ad approvazione di codesto CdA, quale organo di indirizzo strategico, le linee guida del Gruppo Monte Paschi per le strategie di gestione dei Portafogli Finanziari, disegnate in coerenza con il RAS 2018-2020 (approvato dal CdA nella seduta del 22/2/2018) a sua volta definito in base al piano di Ristrutturazione, oltre che in accordo con i Commitments assunti con la Commissione europea.

In particolare, il documento allegato riporta le linee guida sia per la gestione del Portafoglio Bancario (PB) che del Portafoglio di Negoziazione (PNV) per il prossimo triennio. Sono presentati anche i nuovi criteri di classificazione contabile, nell'ambito dell'IFRS9, ed i relativi “Business Models”.

2. ELEMENTI CHIAVE DELLA DECISIONE DA ASSUMERE

Approvazione delle linee guida per la gestione dei Portafogli Finanziari del Gruppo Mps (Portafoglio Bancario e Portafoglio di Negoziazione) per il periodo 2018-2020 che si sostanziano:

- a) per il Portafoglio Bancario (PB) nella definizione dei portafogli target per il triennio, in termini di ammontare, tipologie, misure di rischio;
- b) per il Portafoglio di Negoziazione (PNV) nella definizione delle attività e degli strumenti, con lo stretto richiamo alle limitazioni previste dai Commitments con la CE.

La gestione avverrà nel costante rispetto delle autonomie operative e di dettagliati limiti di rischio, monitorati su base giornaliera dalla funzione di Risk Management.



3. INFORMAZIONI RILEVANTI

La gestione dei portafogli finanziari del Gruppo BMPS avviene sia a livello di Capogruppo bancaria che delle Controllate, ciascuna in relazione alle proprie attività caratteristiche. In particolare:

- a) la Capogruppo svolge prevalentemente attività sul portafoglio bancario (PB), detenendo un adeguato ammontare di titoli liquidi (prevalentemente governativi) con l'obiettivo duplice di sostegno degli indicatori di liquidità (LCR, counterbalancing capacity, saldo netto ad 1M) e di rendimento e, per una quota minore, detenendo titoli financials/corporates con obiettivo prevalente di rendimento. La Capogruppo utilizza anche il portafoglio di negoziazione, in misura proporzionalmente molto contenuta rispetto al portafoglio bancario, a supporto di operatività con la clientela (cambi, oro) e della gestione del portafoglio bancario (attività di yield enhancement e di copertura);
- b) MPS Capital Services (MPS CS) svolge prevalentemente attività sul portafoglio di negoziazione (PNV), finalizzata allo svolgimento della propria attività di market making e al perseguimento di utili da intermediazione e da negoziazione. Utilizza invece il portafoglio bancario in misura molto contenuta rispetto al portafoglio di negoziazione, con obiettivo di rendimento;
- c) MPS Belgio e MPS Banque utilizzano il portafoglio bancario con finalità analoghe alla Capogruppo, e da questa sono coordinate e monitorate. Non fanno uso di portafogli di negoziazione;
- d) MPS Leasing&Factoring e Widiba non detengono attività finanziarie né nel portafoglio bancario né nel portafoglio di negoziazione.

Lo svolgimento delle attività sui portafogli, sia per la Capogruppo che per le Controllate, è regolato da limiti operativi di dettaglio fissati dalla funzione di Risk Management ed approvati dall'Amministratore Delegato, in ottemperanza ai limiti di capitale interno e di Risk Tolerance fissati dal RAS.

Gli elementi principali contenuti nel documento di dettaglio allegato, sono riepilogati a seguire.

Linee guida per i portafogli Bancari (PB)

a.) PB della Capogruppo

Le attività finanziarie detenute nel portafoglio Bancario della Capogruppo possono essere classificate prevalentemente in tre tipologie:



- a) attività finanziarie di alta liquidità, utilizzabili per il rispetto dei limiti regolamentari riferiti alla gestione della liquidità, con particolare riferimento al Liquidity Coverage Ratio (LCR) e alla Counterbalancing Capacity. Tali attivi sono prevalentemente titoli governativi italiani e, in misura minore, di altri paesi Eur (eligibile ai fini delle operazioni di rifinanziamento in ECB) o altre attività finanziarie di alta liquidità, detenute a sostegno del margine di interesse ma caratterizzate da un elevato livello di negoziabilità (prevalentemente titoli supranational/financials/corporates emessi da emittenti di paesi GCSF e con rating all'emissione da parte di almeno una agenzia di rating tra Moody's, S&P, Fitch, DBRS);
- b) attività finanziarie di media/bassa liquidità, detenute a sostegno del solo margine di interesse. Tali attivi sono residuali rispetto alle due precedenti famiglie, e ricomprendono obbligazioni caratterizzate da un maggior rendimento, a parità di scadenza e tipologia, ma da un minor livello di liquidità;
- c) attività finanziarie illiquide. Tali attivi residuano prevalentemente da posizioni pregresse della banca (costituiscono quindi ormai una componente limitata dell'investito), e sono costituiti prevalentemente da partecipazioni, investimenti di private equity, titoli rivenienti da operazioni di ristrutturazione, OICR.

Le famiglie di titoli di cui ai punti a) hanno finalità di gestione della liquidità e di contributo sia al margine di interesse che agli utili da negoziazione. I titoli di cui al punto b) hanno finalità di contributo al solo margine di interesse. I titoli di cui al punto c) hanno finalità residuali. A tali finalità corrispondono anche specifici modelli contabili, che sono meglio dettagliati nell'Appendice del Documento Allegato, nel quale sono anche indicate le importanti modifiche introdotte sul tema dall'IFRS9.

a.1) Politica di gestione: aggiornamento al 31/12/2017

Al fine di meglio delineare le strategie di gestione previste, si rappresenta brevemente la politica di gestione dei portafogli finanziari nel PB della Capogruppo nel corso degli ultimi anni, con particolare riferimento a quanto realizzato nel corso del 2017.

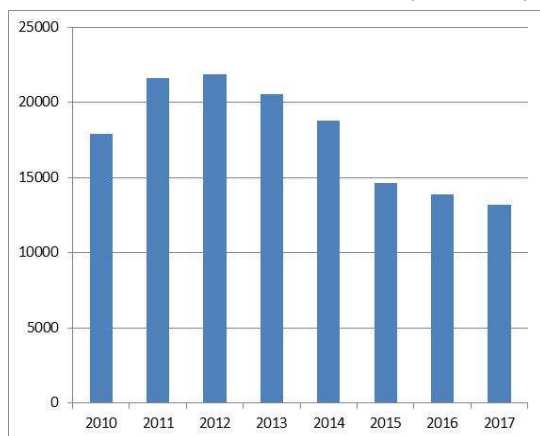
Come noto, il portafoglio bancario di titoli di Gruppo per un lungo periodo, è stato caratterizzato da una esposizione marcata su titoli di Stato Italiani a lunga scadenza e, quindi, una rischiosità elevata. Alcune di queste esposizioni, derivavano dalle operazioni "Alexandria" e Santorini". Nel corso degli anni la Banca ha realizzato una significativa attività di ricomposizione di questo portafoglio finanziario e della sua rischiosità, riducendone il nominale (da un massimo di oltre Eur 20 mld. a c.ca 13 mld.) e ancor più la vita media (portata da un massimo di quasi 12 anni a c.ca 4 anni), e quindi la rischiosità.

Il portafoglio di titoli di Stato attuale riveste quindi una funzione ben più equilibrata rispetto al passato; rappresenta non solo uno strumento di investimento, ma anche un bacino di asset facilmente liquidabili ai fini del sostegno degli indicatori di liquidità (LCR e

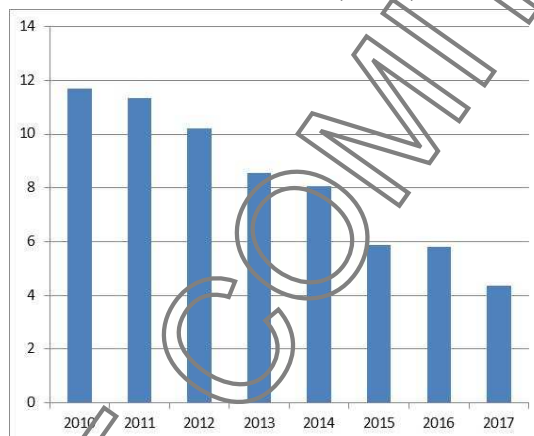


counterbalancing capacity), caratterizzati quindi da una liquidabilità elevata e da una vita media (e quindi da una rischiosità) più contenuta.

TITOLI DI STATO ITALIANI (EUR ,000)



VITA MEDIA (ANNI)



La riduzione dei rischi di questa componente del portafoglio è stata, in particolare, la principale azione perseguita anche nel 2017, mentre è stato rallentato il processo di riduzione del nominale (ormai su livelli equilibrati ed in linea con il sistema, pari a circa il 10% dell'attivo).

Per quanto riguarda i titoli finanziari/corporates del portafoglio AFS, si è perseguita una policy di graduale incremento delle posizioni (con target massimo fissato ad 1 mld.), con ottica di diversificazione e rating prevalentemente elevati.

La quota residua dei titoli corporates/financial (derivanti da alcune specifiche posizioni costituite nel passato, quali un private placement subordinato Generali e covered bonds spagnoli a lunga scadenza) e altre posizioni di minor importo (derivanti da investimenti storici in titoli di enti territoriali o altri strumenti in fase di dismissione, o derivanti da operazioni di ristrutturazione) è collocata nel portafoglio L&R (c.ca 1,4 mld.), di vita residua maggiore. Tale quota è mantenuta con obiettivo di rendimento, e target di portarla a scadenza, o di liquidarla in caso di condizioni favorevoli di mercato.

a.2) Politica di gestione prospettica: 2018-2020

I valori dei portafogli alla fine del 2017, in termini di nominali e di indicatori di rischio, rappresentano livelli adeguati anche in termini prospettici. La politica di gestione per il 2018 e gli anni a venire, è quindi stata disegnata con obiettivo di sostanziale costanza delle posizioni in essere e stabilità delle misure di rischio. Date queste premesse, si delineano a seguire le politiche di gestione del portafoglio previste per il prossimo triennio. Le attività



finanziarie detenute nel portafoglio bancario (PB) della Capogruppo continueranno ad avere due finalità prevalenti:

- a) disporre di un ammontare significativo di titoli molto liquidi (prevalentemente governativi) con obiettivo principale di sostegno degli indicatori di liquidità regolamentari e gestionali (LCR, counterbalancing capacity, saldo netto ad 1M), oltre che di rendimento;
- b) disporre di un ulteriore ammontare di titoli (prevalentemente supranationals / financials / corporates), proporzionalmente minore rispetto alla famiglia precedente, con obiettivo prevalente di rendimento.

Gli altri asset in portafoglio, residui delle gestioni passate, saranno detenuti prevalentemente a smaltimento e/o liquidati, ove se ne presentino le condizioni di mercato. Le caratteristiche dei titoli (in termini di vita media, sensitivity ai tassi di interesse e agli spread di credito) sono state definite in funzione dei target di redditività e nel rispetto dei limiti di rischio (VaR, rischio di tasso del Portafoglio Bancario). Parte di questi titoli saranno oggetto di copertura, al fine di mitigarne l'esposizione al rischio di tasso. Le linee guida macro nell'evoluzione degli investimenti saranno principalmente:

1. per i governativi, prevalenza di titoli italiani, mantenendo il portafoglio compliant con il Commitment n. 21 dato dalla CE. Graduale introduzione di una porzione di titoli tedeschi, francesi, spagnoli;
2. per i titoli corporates/financials, elevata diversificazione per settore, emittente ed area geografica, con prevalenza degli investimenti in area EUR/USD e di emissioni Investment Grade;
3. graduale re-investimento dei titoli in scadenza e parziale copertura delle nuove acquisizioni, mantenendo il rischio del portafoglio coerente con i livelli attuali.

Nella tabella seguente sono rappresentati la posizione in titoli delle due famiglie alla fine del 2017 e l'ammontare stimato per gli anni a seguire, con indicazione di redditività e rischio media attese. Le proiezioni sono effettuate ipotizzando la costruzione di un portafoglio "benchmark".

Il Portafoglio Bancario della Capogruppo contiene inoltre alcune posizioni residuali, derivanti da investimenti passati. Tali portafogli costituiscono una componente limitata del portafoglio complessivo (circa Eur 600 mln.) e, ove possibile, saranno soggetti a vendita. In assenza di prezzi ritenuti adeguati, gli stessi saranno portati a scadenza.



**CAPOGRUPPO: EVOLUZIONE PROSPETTICA
DEL PORTAFOGLIO BANCARIO**

Govies	Dec-2017	Dec-2018	Dec-2019	Dec-2020
Nominale*	€ 13,053	€ 13,128	€ 13,128	€ 13,128
- di cui Italia*	€ 12,553	€ 12,328	€ 11,428	€ 11,440
Yld medio	0,61%	0,58%	0,77%	0,97%
Vita media	4,36	4,07	4,00	3,86
IRSens media**	(€1,71)	(€1,50)	(€1,22)	(€1,30)
CRSens media**	(€5,99)	(€5,34)	(€5,25)	(€5,07)

Financial/Corporates	Dec-2017	Dec-2018	Dec-2019	Dec-2020
Nominale*	€ 2,139	€ 2,161	€ 1,664	€ 1,577
Yld medio	2,30%	2,31%	1,10%	0,92%
Vita media	9,16	8,30	9,31	8,80
IRSens media**	(€0,45)	(€0,43)	(€0,37)	(€0,35)
CRSens media**	(€2,00)	(€2,01)	(€1,93)	(€1,91)

Altro	Dec-2017
Nominale Ammortiz.*	€ 0,572

* Unità di misura Mld

** Unità di misura Mln

b.) PB delle Controllate

I criteri di gestione dei Portafogli delle Controllate Estere (Belgio e Francia) sono analoghi a quelli del Portafoglio Bancario della Capogruppo e di importo limitato (circa 500 mln. di cui c.ca 400 mln. di titoli di stato). Il Portafoglio è rappresentato da investimenti di natura simile a quelli della Capogruppo, ma è previsto in smaltimento in base al progetto di vendita/chiusura delle Controllate stesse, attraverso liquidazione delle posizioni sul mercato, laddove possibile, o attraverso l'acquisto da parte della Capogruppo.

Per il suo Business Model, MPS Capital Services utilizza prevalentemente il portafoglio di negoziazione, mentre il portafoglio bancario è utilizzato in misura marginale, per attività collaterali alla negoziazione stessa (a fine 2017, presenta un saldo di soli c.ca Eur 100 mln.). Anche per il prossimo triennio verrà gestito con analoghi criteri nel rispetto dei limiti fissati da Risk Management di Capogruppo. L'attività prevede l'utilizzo esclusivamente della categoria contabile FVTOCI, salvo diverse indicazioni delle Capogruppo. Non è consentita l'inclusione di titoli governativi italiani.

Le altre società del Gruppo (Widiba e MPS Leasing and Factoring), per il loro Business Model, non detengono attività Finanziarie nei portafogli bancari.

c.) Classificazione contabile dei PB



Le politiche di gestione di cui ai paragrafi precedenti trovano corrispondenza, a livello di Gruppo, in categorie contabili coerenti con la loro finalità. A questo riguardo, si evidenzia che dal 2018 le categorie contabili verranno riclassificate in ottemperanza ai nuovi principi IFRS9. Tale riclassificazione è più articolata rispetto al precedente IAS39, e richiede che le banche definiscano in maniera più oggettiva i criteri di classificazione.

Nel documento allegato sono rappresentati gli elementi più rilevanti della riclassificazione, e dettagliati i criteri in base ai quali ciascun titolo viene allocato alla corrispondente categoria contabile, in funzione delle motivazioni connesse al relativo acquisto (“cosiddetto “business model”).

A tale riguardo, le uniche due differenze degne di nota, rispetto alla precedente classificazione AFS/L&R dello IAS39, riguardano:

- a) i titoli a più lunga scadenza (>12 anni) che, per i BTP, erano classificati prevalentemente nella categoria AFS (con impatto dell’eventuale riserva a patrimonio), sono ora classificati in una categoria AC (senza impatto dell’eventuale riserva a patrimonio). Tale scelta meglio rappresenta la modalità gestionale di questo segmento di portafoglio, soggetto a movimentazioni poco frequenti e con finalità prevalente di apporto al margine di interesse;
- b) alcuni titoli financials/corporates, precedentemente classificati nelle categorie AFS e L&R, sono ora classificati nella nuova categoria “FVTPL” (con impatto dell’eventuale performance a conto economico). Tale scelta è resa obbligatoria dall’ IFRS9, per le caratteristiche specifiche di questi titoli (ad es. per presenza di clausole di rimborso anticipato, di subordinazione etc.).

Si evidenzia che i criteri utilizzati gestionalmente dalle Funzioni di Business erano già coerenti, in maniera prevalente, con i Business Model previsti dal nuovo IFRS9. Nella sostanza la riclassificazione IFRS9 non impatterà, quindi, sulle attuali politiche gestionali.

Linee guida per i portafogli di Negoziazione (PNV)

Nell’ambito del Gruppo MPS è previsto l’utilizzo di Portafogli di Negoziazione solo sulla Capogruppo e su MPS CS, che li utilizzano in coerenza con le proprie attività caratteristiche:

- per Banca MPS (“BMPS”), oltre all’attività ordinaria in titoli, l’operatività di negoziazione è funzionale da un lato alle coperture dei portafogli che raccolgono le attività “client driven”, derivanti dall’operatività su FX e oro per conto della clientela; dall’altro all’attività di “Yield enhancement” e protezione del posizionamento complessivo detenuto nel Banking Book, attraverso operazioni negoziate in regime contabile HFT (ad es. opzioni);



- per MPS Capital Services (“MPSCS”) l’utilizzo di portafogli di negoziazione è connesso al proprio ruolo di market maker sui mercati e di prestatore di rischio. Il relativo Portafoglio di Negoziazione è, quindi, suddiviso tra “Client Driven” (“MPSCS TB CD”) e “Trading Proprietario” (“MPSCS TB TP”).

Non è prevista la presenza di Portafogli di Negoziazione sulle altre entità del Gruppo.

Si evidenzia che, in arco piano, le attività di gestione dei Portafogli di Negoziazione dovranno rispettare a livello di Gruppo il dettato del Commitment n. 22 con la CE, che prevede:

- b. un limite di VAR 99% 1 giorno puntuale pari a €/mln 20;
- c. un limite di VAR 99% 1 giorno medio su una finestra rolling di tre mesi pari a €/mln 14.4.

Inoltre la composizione dei portafogli è limitata ad una serie di strumenti finanziari esplicitati in un’apposita lista allegata al Documento dei Commitments. In particolare, la negoziazione dovrà riguardare strumenti finanziari liquidi ed i portafogli non potranno detenere posizioni in strumenti caratterizzati da sottostanti “esotici” o strumenti che non rientrino nel normale corso di business della Banca.

Le principali componenti del portafoglio di negoziazione di MPS Capital Services al 31/12/2017 sono rappresentate nella tabella seguente (dove PNV = valore di mercato delle posizioni). Il portafoglio obbligazionario, pari a c.ca 4,1 mld. (al netto dei titoli del Gruppo), era costituito prevalentemente da titoli di Stato italiani e corporate/financials; i derivati (su tassi di interesse, azioni, cambi, credito) da strumenti di copertura.

MPS Capital Services: Analisi Portafoglio di Negoziazione
Market Value in EUR/mln al 31.12.2017

Strumenti	PNV
Portafoglio Obbligazionario	4.104,67
Derivati di credito	-22,80
Derivati su tassi d'interesse	1.742,36
Portafoglio azionario	77,07
Derivati azionari	-143,81
Derivati su tassi di cambio	12,00
Totale	5.769,49

**L'ammontare è considerato al netto dei Bond di Gruppo e riacquisto azioni proprie*

Si sottolinea che, in quanto portafoglio di negoziazione, lo stesso è soggetto a forte movimentazione nel corso dell’anno e pur rimanendo prevalentemente impiegato nelle famiglie indicate, può variare sostanzialmente in termini di ammontare, anche nel breve



periodo. Tale operatività deve avvenire sempre nel rispetto delle autonomie operative e di tutti i limiti di rischio, interni e normativi, soggetti a costante monitoraggio.

L'attività sul PNV è infatti soggetta a dettagliati limiti operativi, derivati dal Risk Appetite e dalla Risk Tolerance e determinati nell'ambito del processo di RAF di Gruppo, che ricomprendono anche le limitazioni del Commitment n.22. Tali limiti, oltre che definiti in termini di perdite potenziali (VaR puntuale, VAR medio, massima perdita di periodo), con riferimento alle posizioni su strumenti finanziari, sono dettagliati per famiglia, rating, paese e monitorati su base giornaliera dalla funzione Risk Management. Ogni sconfinamento è soggetto a segnalazione e ad adeguati processi autorizzativi e di escalation, fino al livello di codesto CdA.

Monitoraggio

Sarà cura delle Funzioni di Business aggiornare su base periodica il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo sull'andamento dei portafogli (sia del PB che del PNV) e sulle relative misure di rischio, con particolare riferimento al rispetto dei limiti. Ove la politica di gestione dei portafogli si discosti significativamente/sostanzialmente da quanto indicato nel presente documento, la Funzione di Business sottoporà al Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo un piano di rientro o, ove questo non risulti percorribile, un'immediata informativa a codesto CdA, per le sue valutazioni e decisioni.

5. CONDIVISIONI/PARERI PREVENTIVI

La presente memoria è stata preventivamente condivisa nei contenuti con le seguenti funzioni:

- Risk Management
- Bilancio

Secondo le previsioni normative vigenti, la presente proposta è stata sottoposta al Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo, che ha rilasciato parere favorevole.

La presente proposta verrà sottoposta al parere del Comitato Rischi preventivamente alla sua approvazione.

Valutazione impatti contabili/fiscali/segnaletici/di compliance L.262 (SI-NO):

- ☒ NO: Non esistono impatti contabili/fiscali/segnaletici/di compliance L.262 che richiedano una preventiva analisi da parte delle funzioni preposte.

Parte Correlata o Soggetto Collegato (SI-NO):

- ☒ NO: La controparte non è individuata come parte correlata/soggetto collegato, a seguito degli opportuni controlli previsti dalla normativa interna in materia.

La pratica conferisce accesso ad informazioni privilegiate sull'emittente interessato. Cfr D. 01874 o contattare Compliance per adempimenti.



L' Amministratore Delegato

PROPONE

al Consiglio Di Amministrazione di adottare la seguente delibera:

il Consiglio Di Amministrazione esaminata la proposta del 15 Marzo 2018 redatta dal Area Finanza, Tesoreria e Capital Management avente ad oggetto: " Indirizzi strategici per la gestione dei Portafogli Finanziari ", riposta agli atti con il n. ____/2018, su proposta dell' Amministratore Delegato, raccolto il parere favorevole del Comitato Rischio

DELIBERA

di approvare gli indirizzi strategici del Gruppo Monte Paschi per le strategie di gestione dei Portafogli Finanziari, così come rappresentato nella proposta di cui in premessa. Resta inteso che il tenore della presente dovrà essere partecipato alle società del Gruppo interessate per le eventuali determinazioni di rispettiva competenza.

Allegato File: Portafogli Finanziari 2018_all.pdf



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

09

Indirizzi strategici per la gestione dei Portafogli Finanziari

1. Introduzione

Il presente documento ha l'obiettivo di illustrare e sottoporre ad approvazione del CdA le linee guida del Gruppo Monte dei Paschi per le strategie di gestione dei portafogli finanziari, per tutte le entità del Gruppo, disegnate in coerenza con il RAS/RAF 2018-2020, a sua volta definito in base al piano di Ristrutturazione 2018-2021, oltre che in accordo con i Commitment assunti con la Commissione europea.

In particolare, il documento riporta le linee guida sia per la gestione del Portafoglio Bancario (PB) che del Portafoglio di Negoziazione (PNV) per il prossimo triennio. Con specifico riferimento al PB, sono illustrati anche i criteri di classificazione delle posizioni definite dalle linee guida, nell'ambito del nuovo IFRS9, coerenti con i "Business Models".

2. Informazioni rilevanti

La gestione dei portafogli finanziari del Gruppo BMPS avviene sia a livello di Capogruppo bancaria che delle legal entities MPS CS, MPS, Belgio e MPS Banque, ciascuna in relazione al proprio "business model" e alle proprie attività caratteristiche (le legal entities Leasing&Factoring e Widiba, per il loro business model, non detengono invece attività finanziarie né nel portafoglio bancario né nel portafoglio di negoziazione).

In particolare:

- a) la Capogruppo svolge prevalentemente attività sul portafoglio bancario (PB), detenendo un adeguato ammontare di titoli liquidi (prevalentemente governativi) con l'obiettivo duplice di sostegno degli indicatori di liquidità (LCR, counterbalancing capacity, saldo netto ad 1M) e di rendimento e, per una quota minore, detenendo titoli financials/corporates con obiettivo prevalente di rendimento. La Capogruppo utilizza anche il portafoglio di negoziazione, in misura proporzionalmente molto contenuta rispetto al portafoglio bancario, a supporto di operatività con la clientela (cambi, oro) e della gestione del portafoglio bancario (attività di yield enhancement e di copertura);
- b) MPS CS svolge prevalentemente attività sul portafoglio di negoziazione (PNV), finalizzata allo svolgimento della propria attività di market making e al perseguimento di utili da intermediazione e da negoziazione. Utilizza invece il portafoglio bancario, in misura proporzionalmente molto contenuta rispetto al portafoglio di negoziazione, con obiettivo di rendimento;
- c) le legal entities estere MPS Belgio e MPS Banque utilizzano il portafoglio bancario con finalità analoghe alla Capogruppo, e da questa coordinate e monitorate. Non fanno uso di portafogli di negoziazione.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

09

Lo svolgimento delle attività sui portafogli, sia per la Capogruppo che per le Legal Entities, è regolato da limiti operativi fissati dalla funzione di Risk Management ed approvati dall'Amministratore Delegato in ottemperanza ai limiti di capitale interno e di Risk Tolerance fissati dal RAS.

2.1. Linee guida per i PB e PNV della Capogruppo

a) Portafoglio bancario

a.1) Premessa

Le attività finanziarie detenute nel portafoglio Bancario della Capogruppo possono essere classificate prevalentemente in tre tipologie:

- a) attività finanziarie di alta liquidità, utilizzabili per il rispetto dei limiti regolamentari riferiti alla gestione della liquidità, con particolare riferimento al Liquidity Coverage Ratio (LCR) e alla Counterbalancing Capacity. Tali attivi sono prevalentemente titoli governativi italiani e, in misura minore, di altri paesi Eur (eligibile ai fini delle operazioni di rifinanziamento in ECB) o altre attività finanziarie di alta liquidità, detenute a sostegno del margine di interesse ma caratterizzate da un elevato livello di negoziabilità (tali attivi sono prevalentemente titoli di emittenti supranational/financials/corporates emessi da emittenti di paesi OCSE e con rating all'emissione da parte di almeno una agenzia di rating tra Moody's, S&P, Fitch, DBRS);
- b) attività finanziarie di media/bassa liquidità, detenute a sostegno del solo margine di interesse. Tali attivi sono residuali rispetto alle due precedenti famiglie, e ricomprendono obbligazioni caratterizzate da un maggior rendimento, a parità di scadenza e tipologia, ma da un minor livello di liquidità;
- c) attività finanziarie illiquide. Tali attivi residuano prevalentemente da posizioni pregresse della banca (costituiscono quindi ormai una componente marginale dell'investito), e sono costituiti prevalentemente da partecipazioni, investimenti di private equity, titoli rivenienti da operazioni di ristrutturazione, OICR.

Le famiglie di titoli di cui ai punti a) hanno prevalentemente finalità di gestione della liquidità e di contributo sia al margine di interesse che agli utili da negoziazione. I titoli di cui al punto b) hanno finalità prevalentemente di contributo al solo margine di interesse. I titoli di cui al punto c) hanno finalità residuali rispetto alle prime 2.

A tali finalità corrispondono anche specifici modelli contabili, che sono meglio dettagliati in un paragrafo dedicato a seguire e nell'APPENDICE, nella quale sono anche indicate le importanti modifiche introdotte sul tema dall'IFRS9.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

09

a.2) Politica di gestione: aggiornamento al 31/12/2017

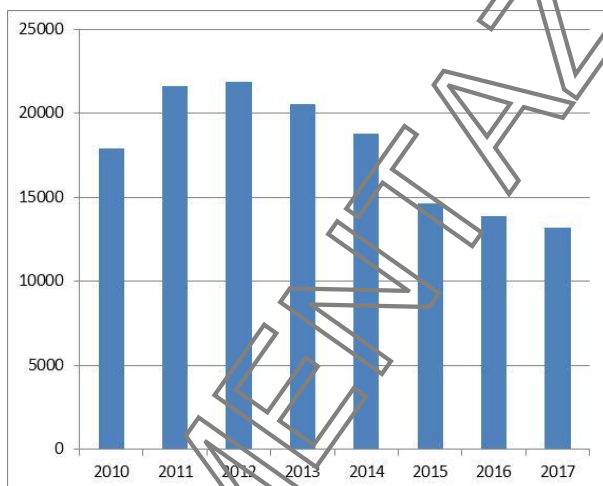
Al fine di meglio delineare le strategie di gestione previste a piano, si rappresenta brevemente la politica di gestione dei portafogli della Capogruppo nel corso degli ultimi anni, con particolare riferimento a quanto realizzato nel corso del 2017.

Come noto, il portafoglio bancario di titoli di Gruppo per un lungo periodo, è stato caratterizzato da una esposizione marcata su titoli di Stato Italiani a lunga scadenza e, quindi, una rischiosità elevata. Alcune di queste esposizioni, derivavano dalle operazioni "Alexandria" e Santorini".

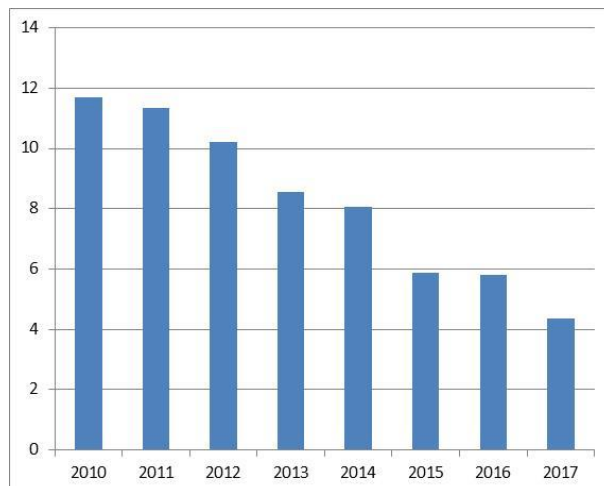
Nel corso degli anni la Banca ha realizzato una significativa attività di ricomposizione di questo portafoglio finanziario e della sua rischiosità, riducendone il nominale (da un massimo di oltre Eur 20 mld. a c.ca 13 mld.), e ancor più la vita media (portata da un massimo di quasi 12 anni a c.ca 4 anni), e quindi la rischiosità.

Il portafoglio di titoli di Stato attuale riveste quindi una funzione ben più equilibrata rispetto al passato; non solo uno strumento di investimento, ma anche un bacino di asset facilmente liquidabili ai fini del sostegno degli indicatori di liquidità (LCR e counterbalancing capacity), caratterizzati quindi da una liquidabilità elevata e da una vita media (e quindi da una rischiosità) più contenuta.

TITOLI DI STATO ITALIANI (EUR,000)



VITA MEDIA (ANNI)



La riduzione dei rischi di questa componente del portafoglio è stata, in particolare, la principale azione perseguita anche nel 2017, mentre è stato rallentato il processo di riduzione del nominale (ormai su livelli equilibrati ed in linea con il sistema, pari a circa il 10% dell'attivo).

Si ricorda infatti che, a valere da gennaio 2016, la riserva del portafoglio incide sui livelli patrimoniali (l'eventuale perdita viene portata in detrazione al patrimonio della Banca). Nel

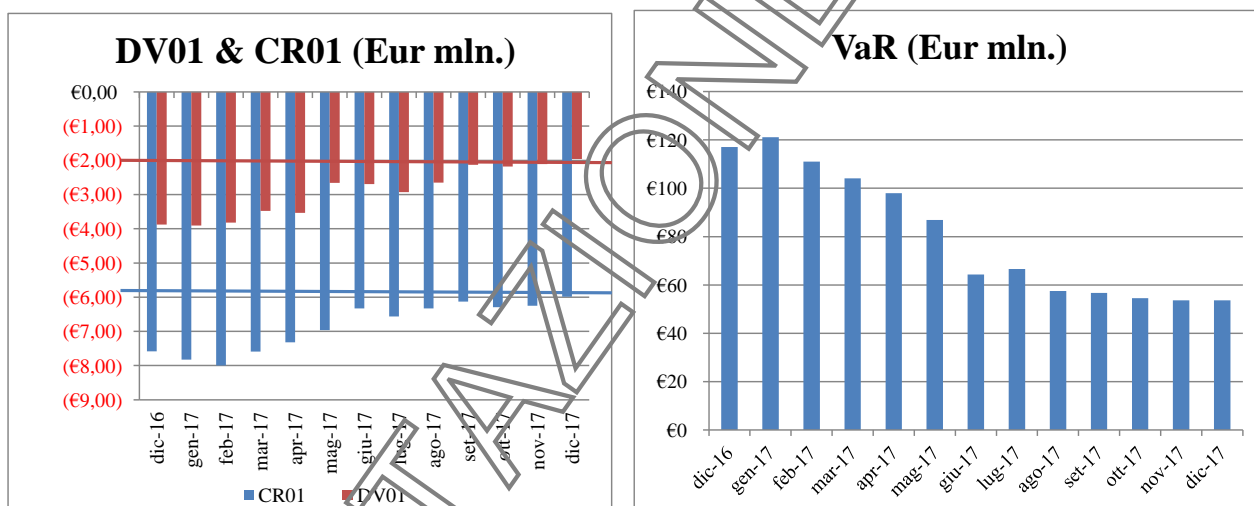


**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

09

corso del 2017 è stata quindi pianificata e realizzata una ulteriore riduzione dei principali parametri di rischio, pur nella difesa della redditività (e quindi del margine di interesse) fornito dal portafoglio.

Nel corso dell'anno, in particolare, ciò si è tradotto in una significativa riduzione sia dell'esposizione al rischio di aumento dei tassi di interesse (barre rosse nel grafico sottostante di sinistra – DV01 = sensitivity del portafoglio per una variazione di 1bp dei tassi di interesse; la linea rossa rappresenta il target di fine anno), tramite coperture di tasso, sia dell'esposizione al rischio di un aumento del rischio di credito (barre blue nel grafico sottostante di sinistra – CR01 = sensitivity del portafoglio per una variazione di 1bp dello spread di credito; la linea blue rappresenta il target di fine anno), tramite riduzione della vita media, con particolare riferimento al rischio governativo italiano. Tali azioni hanno comportato anche una significativa riduzione del VaR del portafoglio (grafico sottostante a destra) che già stava beneficiando della minor volatilità dei parametri di mercato.

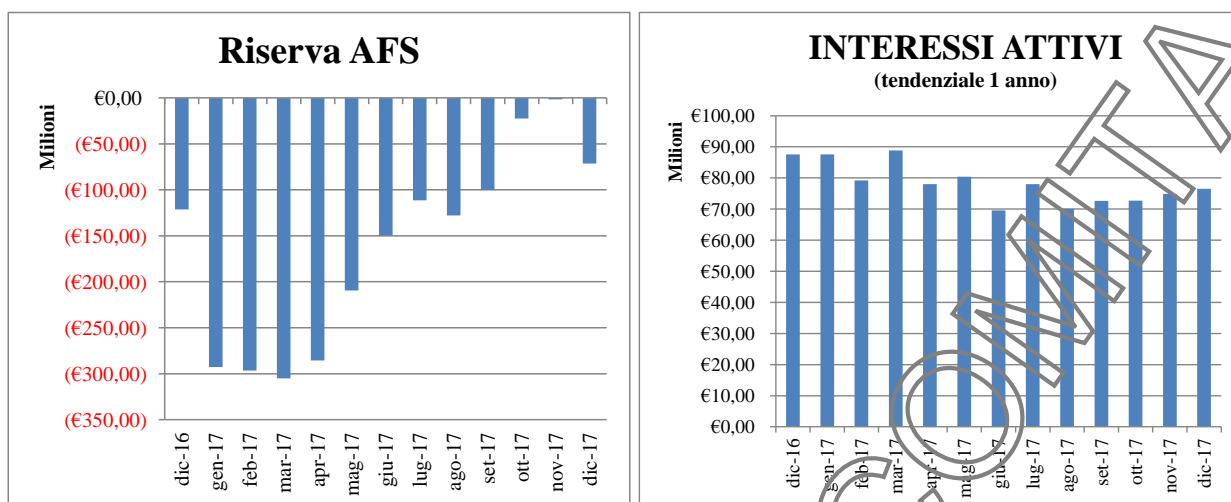


Le azioni di riduzione dei rischi sono state perseguite in un contesto di mercato volatile, sia sui tassi che sugli spread, alleggerendo le posizioni nelle fasi di recupero, e ricostituendole su titoli a più breve scadenza nella fasi di correzione dei corsi. La strategia di gestione, e un mercato che ha in generale favorito le più brevi scadenze, hanno consentito di chiudere l'anno con una riserva AFS (perdita/utile in caso di vendita delle posizioni), pur se ancora negativa, ormai prossima allo 0. Inoltre è stato difeso il margine di interesse tendenziale, mantenendo gli interessi attivi su livelli significativi e in coerenza con il budget dell'anno e con il Piano Industriale, pur in presenza di rischi significativamente più contenuti (dato gestionale lordo per anno, per gli interessi attivi dei soli titoli governativi, superiore a 70 mln. per anno).



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

09



Per quanto riguarda i titoli financials/corporates del portafoglio AFS, si è perseguita una policy di graduale incremento delle posizioni (con target massimo fissato ad 1 mld.), con ottica di diversificazione e rating elevati.

E' stato incrementato il portafoglio in essere, da circa 500 a circa 800 mln., con una vita media di circa 5 anni, un forte diversificazione e rating medio elevato (75% Investment Grade; 98% > BB). Il portafoglio a fine anno aveva una riserva AFS marginalmente positiva (c.ca 20 mln.) e tassi attivi tendenziali per anno di circa 19 mln. Il portafoglio è prevalentemente investito sul settore senior bancario (40%) e in misura minore su settori corporates (9% telecomunicazioni; 6% automotive; altri settori con percentuali inferiori).

La quota residua dei titoli corporates/financial (derivanti da alcune specifiche posizioni costituite nel passato, quali un private placement subordinato Generali per Eur 350 mln. e covered bonds spagnoli a lunga scadenza per circa Eur 500 mln.) e altre posizioni di minor importo (derivanti da investimenti storici in titoli di enti territoriali o altri strumenti in fase di dismissione, o derivanti da operazioni di ristrutturazione) è collocata nel portafoglio L&R (c.ca 1,4 mld.), di vita residua maggiore. Tale quota è mantenuta con obiettivo di rendimento e sarà portata a scadenza, o liquidata, in caso di condizioni favorevoli di mercato.

a.3) Politica di gestione prospettica: 2018 - 2020

I valori dei portafogli raggiunti alla fine del 2017, in termini di nominali e di indicatori di rischio, rappresentano livelli adeguati anche in termini prospettici. La politica di gestione del portafoglio per il 2018 e gli anni a venire, è quindi stata disegnata con obiettivo di sostanziale costanza delle posizioni in essere e stabilità delle misure di rischio. La redditività prospettica è stimata in base all'andamento futuro dei tassi di reinvestimento delle nuove posizioni, in coerenza con il RAS.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

09

Date queste premesse, si delineano a seguire le politiche di gestione del portafoglio previste per il prossimo triennio. Le attività finanziarie detenute nel portafoglio bancario (PB) della Capogruppo continueranno ad avere due finalità prevalenti:

- a) disporre di un ammontare significativo di titoli molto liquidi (prevalentemente governativi) con obiettivo principale di sostegno degli indicatori di liquidità regolamentari e gestionali (LCR, counterbalancing capacity, saldo netto ad 1M), oltre che di rendimento;
- b) disporre di un ulteriore ammontare di titoli (prevalentemente supranationals / financials / corporates), proporzionalmente minore rispetto alla famiglia precedente, con obiettivo prevalente di rendimento.

Gli altri asset in portafoglio, residui delle gestioni passate, saranno detenuti prevalentemente a smaltimento e/o liquidati, ove se ne presentino le condizioni di mercato.

L'ammontare nominale dei titoli di cui al punto a) è fissato in coerenza con i target degli indicatori di liquidità (LCR e counterbalancing a pronti) definiti su base pluriennale nell'ambito del RAS, e nel rispetto dei limiti di detenzione fissati nei commitments della CE. A questo riguardo, l'importo minimo di titoli liquidi necessario per soddisfare i target sugli indicatori di liquidità è attualmente stimato in ca. € 12/bn. Il Commitment n. 21 "Case SA 47677 MPS Restructuring Plan" fissa invece un limite massimo, per la sola porzione di rischio su titoli governativi italiani, decrescente negli anni: €/bn 13.5 per il 2018, €/bn 13 per il 2019, €/bn 12.5 per il 2020 and €/bn 12 per il 2021.

Le caratteristiche dei titoli (in termini di vita media, sensitivity ai tassi di interesse e di credito) sono state definite in funzione dei target di redditività e nel rispetto dei limiti di rischio (VaR, rischio di tasso del Portafoglio Bancario). Parte di questi titoli saranno oggetto di copertura, al fine di mitigarne l'esposizione al rischio di tasso.

Le linee guida macro nell'evoluzione degli investimenti saranno principalmente:

1. per i governativi, prevalenza di titoli italiani, mantenendo il portafoglio compliant con il Commitment n. 21 dato dalla CE anche in chiave prospettica. Graduale sostituzione di una porzione con titoli tedeschi, francesi, spagnoli (con marginale incremento del peso di tali titoli esteri, condizioni di mercato permettendo);
2. per i titoli corporates/financials, elevata diversificazione per settore, emittente ed area geografica, con prevalenza degli investimenti in area EUR/USD e di emissioni Investment Grade;
3. graduale re-investimento dei titoli in scadenza e parziale copertura delle nuove acquisizioni, mantenendo il rischio complessivo del portafoglio coerente con i livelli attuali (vita media in area 4 anni).

Nella tabella seguente sono rappresentati la posizione in titoli delle due famiglie alla fine del 2017 e l'ammontare stimato per gli anni a seguire, con indicazione di redditività e rischiosità



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

09

media attese. Le proiezioni sono state effettuate ipotizzando la costruzione di un portafoglio “benchmark” (selezionando i titoli attualmente esistenti con le caratteristiche ad oggi migliori, in termini di relazione rischio/rendimento, per la ricomposizione del portafoglio).

Il portafoglio reale verrà poi definito in funzione del contesto di mercato e della selezione dei titoli ritenuti più profittevoli da parte dei gestori della posizione (sempre in termini di relazione rischio/rendimento), con l’obiettivo di mantenere la vita media del portafoglio e le misure di rischio (IRSens e CRSens) coerenti rispetto alla proiezione iniziale.

Le misure di redditività sono stimate utilizzando le proiezioni del RAS sull’andamento dei tassi di interesse nei prossimi anni (che impattano sui nuovi investimenti e sulle coperture); la redditività reale dipenderà quindi dall’effettivo percorso dei tassi di interesse.

CAPOGRUPPO: EVOLUZIONE PROSPETTICA DEL PORTAFOGLIO BANCARIO

Govies	Dec-2017	Dec-2018	Dec-2019	Dec-2020
Nominale*	€ 13,053	€ 13,128	€ 13,128	€ 13,128
- di cui Italia*	€ 12,553	€ 12,328	€ 11,428	€ 11,440
Yld medio	0,61%	0,58%	0,77%	0,97%
Vita media	4,36	4,07	4,00	3,86
IRSens media**	(€1,71)	(€1,50)	(€1,22)	(€1,30)
CRSens media**	(€5,99)	(€5,34)	(€5,25)	(€5,07)

Financial/Corporates	Dec-2017	Dec-2018	Dec-2019	Dec-2020
Nominale*	€ 2,139	€ 2,161	€ 1,664	€ 1,577
Yld medio	2,30%	2,31%	1,10%	0,92%
Vita media	9,16	8,30	9,31	8,80
IRSens media**	(€0,45)	(€0,43)	(€0,37)	(€0,35)
CRSens media**	(€2,00)	(€2,01)	(€1,93)	(€1,91)

Altro	Dec-2017
Nominale Ammortiz.*	€ 0,572

* Unità di misura Mld

** Unità di misura Mln

Come anticipato, il Portafoglio Bancario della Capogruppo contiene inoltre alcune posizioni ormai residuali, derivanti da investimenti storici in titoli di enti territoriali o altri strumenti in fase di dismissione, o derivanti da operazioni di ristrutturazione.

Tali portafogli costituiscono una componente contenuta del portafoglio complessivo (circa Eur 600 mln.) e, ove possibile, sono soggetti a vendita. In assenza di prezzi ritenuti adeguati, gli stessi saranno portati a scadenza.

2.2. Linee guida per i PB delle Controllate Estere

I criteri di gestione dei Portafogli delle Controllate Estere (Belgio e Francia) sono analoghi a quelli del Portafoglio Bancario della Capogruppo. La composizione del Portafoglio è inoltre soggetta ai medesimi vincoli (aggregati con le posizioni della Capogruppo) nella composizione



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

09

della componente rischio Italia definiti dal Commitment n. 21 "Case SA 47677 MPS Restructuring Plan".

Nella tabella seguente sono rappresentate le medesime grandezze ipotizzate per la Capogruppo. Non viene ipotizzata un'evoluzione dei portafogli perché, stante la vendita futura delle società (o l'eventuale run off), gli stessi verranno portati a scadenza e/o venduti.

	BELGIO	FRANCIA
Govies	Dec-2017	Dec-2017
Nominale*	€ 0,428	€ 0,014
- d cui Italia*	€ 0,338	€ 0,000
Yld medio^	0,56%	4,89%
Vita media^	3,36	2,65
IRSens media**	-€ 0,06	-€ 0,00
CRSEns media**	-€ 0,15	-€ 0,00
Financial/Corporates	Dec-2017	Dec-2017
Nominale*	€ 0,123	€ 0,090
Yld medio	2,11%	5,80%
Vita media	4,86	4,87
IRSens media**	-€ 0,02	-€ 0,02
CRSEns media**	-€ 0,31	-€ 0,03

Il Portafoglio è rappresentato da investimenti di natura simile a quelli del Portafoglio Strategico della Capogruppo. Il Portafoglio è previsto in smaltimento in base al progetto di chiusura delle Legal Entities, attraverso liquidazione delle posizioni sul mercato, laddove possibile, o attraverso l'acquisto da parte della Capo Gruppo.

2.3. Linee guida per il PB di MPS Capital Services

Per il suo Business Model, MPS Capital Services utilizza prevalentemente il portafoglio di negoziazione, mentre il portafoglio bancario è utilizzato in misura marginale, per attività collaterali alla negoziazione stessa. Tale portafoglio è quindi utilizzato in misura residuale e, a fine 2017, presenta un saldo di soli c.ca Eur 100 mln..

Il portafoglio anche per il prossimo triennio verrà gestito con analoghi criteri nel rispetto dei limiti fissati da Risk Management di Capogruppo (la marginalità dell'utilizzo di questi portafogli è chiaramente evidenziata da limitate deleghe, in particolare un Var di Eur 3mln ed una perdita massima di Eur 7mln).

Una quota parte dei limiti dovrà essere tenuta disponibile per far fronte all'attività sul "capital market" sia per eventuali quote di primario che secondario (a tale fine si ricorda la delibera di Cda MPS CS nonché i limiti operativi 2018, per un ammontare globale massimo fino ad Eur 250 mln su titoli Corporate Not Rated, di cui Eur 50 mln su singoli emittenti Not Rated.).

L'attività prevede l'utilizzo esclusivamente della categoria contabile FVTOCI, salvo diverse indicazioni delle Capogruppo. Non è consentita l'inclusione di titoli governativi italiani.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

09

2.4. Classificazione contabile dei portafogli bancari

Le politiche di gestione di cui ai paragrafi precedenti trovano corrispondenza, a livello di Gruppo, in categorie contabili coerenti con la loro finalità.

In particolare, guardando alla situazione al 31/12/2017 (IAS39), la tipologia a) di cui al paragrafo a.1, trova corrispondenza prevalentemente nella categoria contabile AFS (available for sales) e in misura minore nella categoria L&R, mentre le tipologie b) e c) nella categoria contabile AFS e L&R.

	TOT. NOM.	AFS	L&R	HFT	ALTRO
Gov ITA	€ 13,00	€ 12,89	€ 0,11		
Gov ALTRI	€ 0,60	€ 0,60	€ 0,00		
Corp./ Fin./ Sopra Nation.	€ 2,39	€ 0,99	€ 1,40		
Altri attivi	€ 0,64	€ 0,37	€ 0,145	€ 0,007	€ 0,115
TOT	€ 16,64	€ 14,86	€ 1,66	€ 0,007	€ 0,115

Unità di misura Mld

Dal 2018 le categorie contabili vigenti al 31/12/2017 verranno riclassificate in ottemperanza ai nuovi principi IFRS9, che sono rappresentati nel dettaglio nell'APPENDICE.

Tale riclassificazione è più articolata rispetto alla precedente, e richiede che le banche definiscano in maniera più oggettiva i criteri di classificazione. Volendo riassumere gli elementi principali, i titoli vengono innanzitutto classificati in uno dei seguenti tre business model, in funzione dell'obiettivo alla base della loro detenzione:

- Held to Collect and Sell (HTCS): attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali e realizzare guadagni in conto capitale tramite vendite anche frequenti (per frequenza e volumi);
- Held to Collect (HTC): attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali, con vendite poco frequenti / scarsi volumi;
- Trading: attività finanziarie detenute per ogni altro obiettivo di business diverso dai precedenti.

Quindi vengono classificati nella rispettiva categoria contabile. In particolare:

- FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME (FVTOCI) ha trattamento contabile analogo all'attuale AFS;
- AMORTISING COST (AC) ha trattamento contabile analogo all'attuale L&R;
- FAIR VALUE THROUGH PROFIT AND LOSS (FVTPL) ha trattamento contabile analogo ai portafogli di negoziazione.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

09

Nella sostanza, in base ai criteri definiti dalle funzioni di business in accordo con Risk Management e Bilancio (anch'essi indicati nell'APPENDICE), in coerenza con quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi, i titoli attualmente classificati nella categoria AFS confluiranno prevalentemente nella categoria HTCS-FVTOCI, in misura minore nella categoria HTC-AC e in misura marginale nella categoria FVTPL. I titoli attualmente classificati nella categoria L&R confluiranno invece prevalentemente nella categoria HTC-AC e in misura minore nella categoria FVTPL.

A tale riguardo, le uniche due differenze degne di nota, rispetto alla precedente classificazione AFS/L&R, riguardano:

- i titoli a più lunga scadenza (>12 anni) che, per i BTP, erano classificati prevalentemente in AFS (con impatto dell'eventuale riserva a patrimonio), sono ora classificati in AC (senza impatto dell'eventuale riserva a patrimonio). Tale scelta meglio rappresenta la modalità gestionale di questo segmento di portafoglio, soggetto a movimentazioni poco frequenti e con finalità prevalente di apporto al margine di interesse;
- alcuni titoli financials/corporates, precedentemente classificati in AFS e L&R, sono ora classificati in "FVTPL" (con impatto dell'eventuale performance a conto economico). Tale scelta è resa obbligatoria dall' IFRS9, per le caratteristiche specifiche di questi titoli (ad es. per presenza di clausole di rimborso anticipato, di subordinazione etc.).

In sostanza, nella nuova riclassificazione, con riferimento alle tipologie del paragrafo a.1), la tipologia a) troverà collocazione prevalentemente nella categoria contabile HTCS-FVTOCI (HELD TO COLLECT AND SELL – FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME) e le tipologie b) e c) prevalentemente nella categoria contabile HTC- AC (HELD TO COLLECT – AMORTISING COST).

La tabella seguente rappresenta la situazione al 31/12/2017 riclassificata.

ASSET CLASS	TOT. NOM.	HTCS		HTC		HFT	ALTRO
		FVTOCI	FVTPL	AC	FVTPL	FVTPL	
Gov ITA	€ 13,00	€ 12,28		€ 0,72			
Gov ALTRI	€ 0,60	€ 0,60					
Corp./ Fin./ Sopra Nation	€ 2,39	€ 0,936	€ 0,035	€ 1,058	€ 0,359		
Altri attivi	€ 0,64	€ 0,049	€ 0,358	€ 0,145		€ 0,007	€ 0,115
TOT	€ 16,63	€ 13,87	€ 0,39	€ 1,93	€ 0,36	€ 0,007	€ 0,115

Unità di misura Mil

2.5. Linee guida strategiche dei Portafogli di Negoziazione (PNV)

Nell'ambito del Gruppo MPS è previsto l'utilizzo di Portafogli di Negoziazione solo sulla Capogruppo e su MPS CS, che li utilizzano in coerenza con il proprio business model:

- per Banca MPS ("BMPS"), l'operatività di negoziazione è funzionale da un lato alle coperture dei portafogli che raccolgono le attività "client driven", derivanti dall'operatività su FX e oro per conto della clientela; dall'altro all'attività di Yield enhancement e



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

09

protezione del posizionamento complessivo detenuto nel Banking Book, attraverso operazioni negoziate in regime contabile HFT (ad es. opzioni);

- per MPS Capital Services ("MPSCS") l'utilizzo di significativi portafogli di negoziazione è connaturato al proprio ruolo di market maker sui mercati e di prenditore di rischio. Il relativo Portafoglio di Negoziazione è, conseguentemente, suddiviso tra "Client Driven" ("MPSCS TB CD") e "Trading Proprietario" ("MPSCS TB TP").

Non è prevista la presenza di Portafogli di Negoziazione sulle altre entità del Gruppo.

In arco piano, le attività di gestione dei Portafogli di Negoziazione dovranno rispettare a livello di Gruppo il dettato del Commitment n. 22 del "Case SA 47677 MPS Restructuring Plan", che prevede:

- a. un limite di VAR 99% 1 giorno puntuale pari a €/mln 20;
- b. un limite di VAR 99% 1 giorno medio su una finestra rolling di tre mesi pari a €/mln 14.4.

Inoltre la composizione dei portafogli dovrà essere limitata ad una serie di strumenti finanziari esplicitati in un'apposita lista allegata al Documento dei Commitments. In particolare, la negoziazione dovrà riguardare strumenti finanziari liquidi ed i portafogli non potranno detenere posizioni in strumenti caratterizzati da sottostanti "esotici" o strumenti che non rientrino nel normale corso di business della Banca, per come definito nel Commitment stesso.

L'attività sul PNV è soggetta a dettagliati limiti operativi, derivati dal Risk Appetite e dalla Risk Tolerance e determinati nell'ambito del processo di RAF di Gruppo, che ricomprendono anche le limitazioni del Commitment n.22. Tali limiti, oltre che definiti in termini di perdite potenziali (VaR puntuale, VAR medio, massima perdita di periodo), con riferimento alle posizioni su strumenti finanziari, sono dettagliati per famiglia, rating, paese e monitorati su base giornaliera dalla funzione Risk Management. Ogni sconfinamento è soggetto a segnalazione e ad adeguati processi autorizzativi e di escalation, fino al livello di codesto CdA.

2.5.1. Portafogli di Negoziazione della Capogruppo

I portafogli della Capogruppo afferenti al Business Model di Trading, oltre che per attività ordinaria in titoli, prevedono le seguenti attività:

- i. Negoziazione in ottica Yield enhancement/protezione del Portafoglio Bancario



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

09

Ha il duplice obiettivo di protezione e “Yield enhancement” delle posizioni principali presenti nel Banking Book:

- a) in ottica di protezione, l'accesso a prodotti più liquidi e meno onerosi da contrattare, rispetto alle obbligazioni in portafoglio, permette una gestione dinamica della protezione, senza necessariamente dover procedere ad una loro più onerosa e lenta liquidazione (ad es. una posizione su titoli decennali può essere coperta temporaneamente con futures/swap, senza dover liquidare e riacquistare il titolo);
- b) in ottica di “Yield enhancement” si potranno utilizzare strategie di acquisto/vendita di strumenti finanziari non implementabili direttamente nei portafogli bancari, per impossibilità di contabilizzare tali strumenti all'interno del framework contabile IFRS9 HTCS FVOCI (ex AFS), con l'obiettivo di migliorare il rendimento complessivo del portafoglio (ad es. una vendita di opzioni out-of the-money su titoli in portafoglio consente di incassare il premio dell'opzione e, al contempo, di vendere il titolo in profitto, su livelli ritenuti a priori come adeguati).

ii. Negoziazione a supporto dell'attività di Tesoreria

- a) Rappresenta la componente a PNV utilizzata a servizio dei clienti, in particolare per la componente FX e oro. Le posizioni in FX e oro del Gruppo Mps derivano da operazioni eseguite in contropartita alla clientela commerciale dell'azienda, sia per lo spot che per le transazioni forward. L'attività del portafoglio è strettamente funzionale alla gestione di tale business e si sviluppa tramite una marginale esposizione al rischio, usualmente infra-giornaliera.

Tutti i portafogli sono gestiti in ottica di ottimizzazione del risultato economico e compliant con le regole di allocazione del capitale interno e dei limiti di VAR delegati.

2.5.2. Portafogli di Negoziazione di MPS CS

I portafogli di MPS CS afferenti al Business Model di Negoziazione attengono sia all'attività Client Driven, sia all'attività di Trading proprietario, come meglio dettagliato a seguire:

i. MPSCS: Portafogli Client Driven

MPS CS gestisce le attività finanziarie “client driven” del Gruppo MPS – compreso il disegno, la strutturazione e la distribuzione di prodotti di investimento e gestione del rischio alla clientela Retail, Corporate ed Istituzionale – tramite le proprie risorse dotate di competenze specializzate, che permettono:

- a. il pricing competitivo e tempestivo dei prodotti trattati;



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

09

- b. una migliore percezione di rischi ed opportunità che si presentino sul mercato, che permette di migliorare la “value proposition” verso il cliente;
- c. l'internalizzazione degli spread bid/ask e delle commissioni, tipiche forme di rendimento “industriale” per l'attività di liquidity providing e strutturazione/arrangement, che sarebbe in altro modo incamerata da operatori esterni al Gruppo.

Più in dettaglio, le attività “client driven” attuate dal Gruppo MPS tramite MPS CS possono essere suddivise in due categorie principali:

a) Liquidity Providing/ Market Making

Il Gruppo MPS offre ai clienti un'ampia gamma di prodotti di investimento, inclusi titoli di Stato (per i quali la MPS CS ricopre il ruolo istituzionale di *specialist*), obbligazioni societarie, ETF ed *asset backed securities*. L'attività di liquidity providing/market making su tali strumenti permette al Gruppo MPS di offrire ai clienti condizioni di prezzo più competitive rispetto a quelle che sarebbero permesse attraverso la mera intermediazione, e consente altresì di offrire un miglior supporto alle decisioni di allocazione di portafoglio dei clienti. Questa attività ha un profilo di rischio medio/basso (valutato attraverso il VaR) derivante prevalentemente dalla dimensione dei volumi intermediati, ed eventualmente non chiusi nella medesima giornata.

b) Fabbrica prodotti

Il Gruppo MPS fornisce un ampio range di prodotti e servizi costruiti su misura per clienti corporate ed istituzionali, al fine di indirizzare specifiche esigenze di investimento e di gestione del rischio, come prodotti di bancassicurazione, derivati di copertura per clienti corporate (su tassi di interesse, FX, commodities), obbligazioni strutturate e certificates.

Il livello di rischio generato da tale attività, deriva dalle seguenti componenti:

b.1) Risk warehousing (gestione “a magazzino” del rischio), che consiste nel valutare i portafogli a mark to market, scomporre i singoli rischi di mercato e coprirli/gestirli in maniera aggregata, con opportuni strumenti finanziari semplici/efficienti. È una soluzione che rappresenta un trade-off fra un hedging puntuale (generazione di valore a fronte di gestione di potenziali rischi micro) e la pura intermediazione, che produce ritorni limitati o nulli (o addirittura perdite, ove non si riesca a lavorare all'interno dello spread denaro-lettera);

b.2) Commercial buffer, che consiste nel detenere uno stock minimale di titoli al fine di fornire un servizio di liquidity/providing/market making per gli acquirenti potenziali. Nel caso dei titoli governativi, l'attività comporta posizioni di dimensioni da contenute a medie ed



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

09

un rischio normalmente medio/basso, ma può raggiungere picchi rilevanti in periodi di aste e particolari fasi del flusso di ordini.

Le esposizioni di rischio che si originano da tali attività sono decomposte secondo le fonti di rischio, ed allocate ai singoli trading desk al fine di estrarre, attraverso una gestione attiva del rischio, il valore implicito in ogni operazione, ed assicurare una copertura tempestiva ed efficace sul mercato secondario. I trading desk sono organizzati in centri di profitto separati per asset class / fonte di rischio, con specifici limiti e responsabilità; le attività di trading sono aggregate in unità di business più complesse, ciascuna con limiti di rischio e di trading definiti in coerenza.

Per il periodo 2018-2020, in continuità con la linea tenuta negli anni trascorsi, le attività client driven mireranno alla massimizzazione dei ritorni commerciali, mentre le connesse policy di risk management assicureranno un livello di rischio Mercato e Controparte contenuto all'interno dei limiti operativi.

ii. MPSCS: Portafogli di Trading Proprietario

L'attività di trading proprietario di MPS CS è ausiliaria al business client driven e consente alla Banca di generare rendimento, a valere su posizioni di rischio generate a supporto di tale attività, strettamente vincolate all'interno dei limiti di rischio e dei Commitment fissati dalla CE).

In particolare, i Commitment della CE richiedono che:

- a) la Banca non conduca attività di trading che ne accrescano in misura significativa il profilo di rischio;
- b) la Banca non detenga posizioni in strumenti che non siano nello "scope" del proprio business ordinario, che include in particolare: svolgere attività di hedging su tassi e cambi per clientela corporate con business import/export, realizzare coperture di prodotti di investimento distribuiti da Anima/Axa o altri emittenti sulla rete di BMPS, fornire liquidità su bonds/emissioni vendute dalla banca ai propri clienti;
- c) il trading proprietario sia limitato a strumenti liquidi, con quotazioni osservabili e limitati costi di transazione. Una lista dettagliata delle famiglie di strumenti negoziabili è contenuta nel testo del Commitment.

L'attività di trading Proprietario sarà svolta con i seguenti due macro obiettivi:

- **Risk taking** - con strategie tipicamente a breve/medio termine, focalizzate sulla rotazione delle posizioni e alla diversificazione delle fonti di Rischio;
- **Business insurance** - finalizzata all'hedging dei ricavi attesi da scenari di mercato avversi che potrebbero impattare sull'attrattività dei prodotti offerti (e sui volumi previsti in sede di budget) e/o sul conto economico dei portafogli di business dei clienti.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

09

Ai fini di un adeguato monitoraggio, gli strumenti utilizzabili dovranno sempre avere un'accurata rappresentazione nei sistemi di risk management e di position keeping e dunque nel calcolo delle misure di rischio e relativa verifica di rispetto dei limiti operativi.

Le principali componenti del portafoglio di negoziazione di MPS Capital Services al 31/12/2017 sono rappresentate nella tabella seguente (dove PNV = valore di mercato delle posizioni). Il portafoglio obbligazionario, pari a c.ca 4,1 mld. (al netto dei titoli del Gruppo), era costituito prevalentemente da titoli di Stato italiani e corporate/financials; i derivati (su tassi di interesse, azioni, cambi, credito) da strumenti di copertura.

Si sottolinea che, in quanto portafoglio di negoziazione, lo stesso è soggetto a forte movimentazione nel corso dell'anno e pur rimanendo prevalentemente impiegato nelle famiglie indicate, può variare sostanzialmente in termini di ammontare, anche nel breve periodo. Tale operatività deve avvenire sempre nel rispetto delle autonomie operative e di tutti i limiti di rischio, interni e normativi, soggetti a costante monitoraggio.

L'attività sul PNV è infatti soggetta a dettagliati limiti operativi, derivati dal Risk Appetite e dalla Risk Tolerance e determinati nell'ambito del processo di RAF di Gruppo, che ricomprendono anche le limitazioni del Commitment n.22. Tali limiti, oltre che definiti in termini di perdite potenziali (VaR puntuale, VAR medio, massima perdita di periodo), con riferimento alle posizioni su strumenti finanziari, sono dettagliati per famiglia, rating, paese e monitorati su base giornaliera dalla funzione Risk Management. Ogni sconfinamento è soggetto a segnalazione e ad adeguati processi autorizzativi e di escalation, fino al livello di codesto CdA.

■ MPS Capital Services: Analisi Portafoglio di Negoziazione
Market Value in EUR/mil al 31.12.2017

Strumenti	PNV
Portafoglio Obbligazionario	4.104,67
Derivati di credito	-22,80
Derivati su tassi d'interesse	1.742,36
Portafoglio azionario	77,07
Derivati azionari	-143,81
Derivati su tassi di cambio	12,00
Totale	5.769,49

*L'ammontare è considerato al netto dei Bond di Gruppo e riacquisto azioni proprie

2.6. Monitoraggio

Sarà cura delle Funzioni di Business aggiornare su base periodica il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo sull'andamento dei portafogli (sia del PB che del PNV) e sulle relative misure di rischio, con particolare riferimento al rispetto dei limiti. Ove la politica di gestione dei portafogli si discosti significativamente/sostanzialmente da quanto indicato nel presente documento, la



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

09

Funzione di Business sottoporrà al Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo un piano di rientro o, ove questo non risulti percorribile, un'immediata informativa a codesto CdA, per le sue valutazioni e decisioni.

DOCUMENTAZIONE COMITATO



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

09

APPENDICE

NUOVE CATEGORIE CONTABILI INTRODOTTE DALL'IAS39

Il 24 luglio 2014 l'IASB ha pubblicato la versione definitiva del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments", che sostituirà l'IAS39. Il nuovo principio è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 e sarà applicato sia a bilanci intermedi (primo bilancio quindi Marzo 2018), sia di fine anno.

In tale contesto la Banca ha avviato, a partire dal 2015, una specifica progettualità di conversione al principio IFRS 9 ed ha costituito un Gruppo di lavoro interno (GdL) supportato da un consulente esterno (KPMG).

Il gruppo di lavoro interno è costituito dalle seguenti funzioni: Serv. Bilancio e Contabilità, Serv. Normativa Regolamentare e Reporting, Serv. Rischi di Credito, Serv. Credit Control Unit, Serv. Gest. Portafoglio Creditizio, Serv. Organization Partner CFO, CHCO, GGC, Relaz. Esterne, Serv. Rischi e Segnalazioni, Serv. Bilancio e Conformità, Serv. Finanza, Amministrazione e Bilancio (MPSCS), Pianificazione Amministrazione e Risk Management (L&F), Crediti, Serv. Governo Strategico del Rischio (Area Finanza).

La presente APPENDICE rappresenta un dettaglio delle caratteristiche principali introdotte dai nuovi criteri di riclassificazione degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ai portafogli della Banca, controllate e filiali precedentemente classificati in Available for Sale e Loans and Receivable.

Le novità introdotte dal nuovo principio contabile modificano i presupposti per la classificazione e misurazione degli titoli di debito, ovvero dall'attuale classificazione IAS39 guidata da criteri eterogenei e connotata (potenzialmente) da ampia discrezionalità. Si passa infatti ad una classificazione dipendente dal Business Model, quindi più oggettiva rispetto all'attuale, come dallo schema seguente:

- Held to Collect: attività finanziarie detenute con l'obiettivo di detenere attività finanziarie per incassare i flussi di cassa contrattuali, con vendite poco frequenti / scarsi volumi (le cui regole devono essere definite a priori da policy interna). Categoria contabile: Costo Ammortizzato, con SPPI test superato (il significato dello SPPI test è spiegato a seguire);
- Held to Collect and Sell: attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali e realizzare guadagni in conto capitale tramite vendite maggiori (per frequenza e volumi). Categoria contabile: Fair Value through Other Comprehensive Income, con SPPI test superato;
- Trading: attività finanziarie detenute per ogni altro obiettivo di business diverso dai precedenti due. Categoria contabile: Fair Value through Profit and Loss.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

09

Si evidenzia che i criteri attualmente utilizzati gestionalmente erano già basati in maniera prevalente su criterio del Business Model, e che quindi nella sostanza (come emergerà nelle slide successive) la riclassificazione non impatterà sulle attuali politiche gestionali.

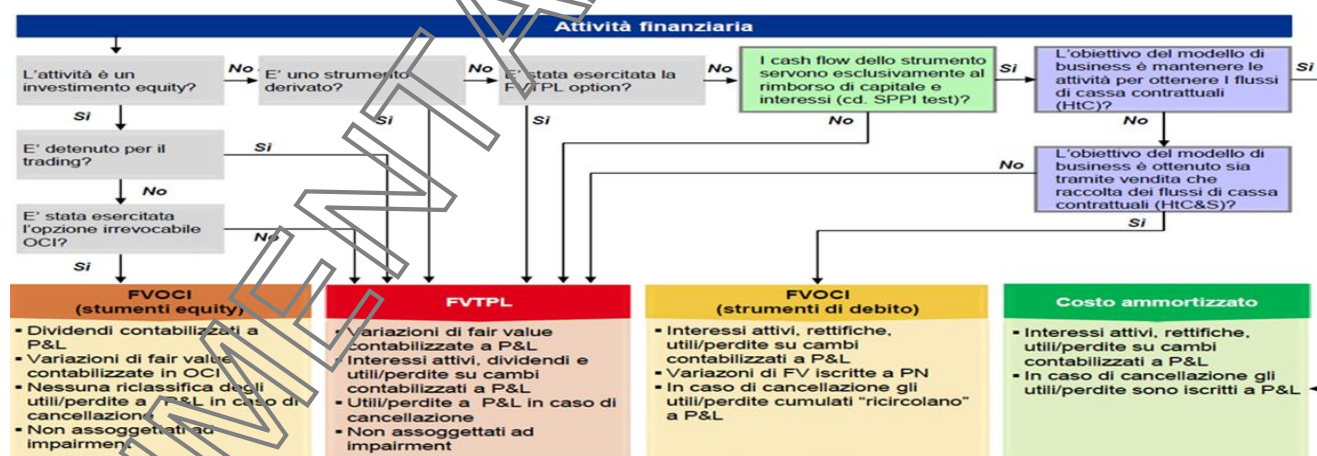
Oltre alla classificazione basata sul Business Model, il principio IFRS9 prevede una classificazione obbligatoria (Fair Value Through Profit & Loss) per tutti gli strumenti che non rispettano il criterio SPPI = Solely Payments of Principal and Interest (certezza nel pagamento dei flussi cedolare e del rimborso del capitale).

Di seguito alcune delle principali caratteristiche che potrebbero non rispettare il criterio SPPI:

- non standard Interest Rate: clausole che modificano entità e frequenza dei flussi di cassa;
- leverage: clausole che incrementano la variabilità dei flussi di cassa;
- prepayment options: clausole che consentono il rimborso anticipato non ragionevolmente compensate dal prezzo acquisto;
- term extension: clausole che consentono di estendere la durata;
- strumenti ibridi: strumenti che includono derivati impliciti.

Al fine di determinare il rispetto o meno del test SPPI, il GdL ha individuato un info-provider esterno che si occuperà di eseguire il test sull'insieme degli strumenti finanziari detenuti nei business model HTC e HTC&S.

Sulla base di questi presupposti e seguendo lo schema concettuale sotto riportato, sono state prodotte le riclassificazioni degli aggregati detenuti cercando di rispettare gli obiettivi inizialmente definiti, ottenere il minor impatto sugli aggregati di Bilancio e risultare coerenti con il nuovo dettato IFRS 9.



A titolo esemplificativo i Titoli di Stato detenuti originariamente nel Portafoglio AFS, acquisiti con il duplice obiettivo di ottenere sia le cedole che gli eventuali profitti derivanti dall'incremento del prezzo rientrano prevalentemente (coerentemente con il Business Model attualmente in essere AFS) nella classificazione IFRS 9 Held to Collect and Sell – Fair Value Through Others Comprehensive Income (FVTOCI). Fanno eccezione i titoli a più lunga scadenza (>12 anni) per i quali si è ritenuto opportuno



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

09

una classificazione a Costo Ammortizzato, in considerazione della minor liquidità dello strumento conseguente alla maggior volatilità di prezzo.

I Titoli detenuti in Loans and Receivable, con l'obiettivo di ottenere nel tempo solo le cedole ed il rimborso del capitale a scadenza, vengono riclassificati prevalentemente, coerentemente con il Business Model già in essere (L&R), in Held to Collect – Amortizing Cost (Costo Ammortizzato).

Tutti gli OICR e quei Titoli di Debito che non superano il test SPPI vanno obbligatoriamente classificati in Fair Value Through Profit & Loss (FVTPL).

Si sottolinea che la FVTPL option (possibilità di contabilizzare come FVTPL anche strumenti potenzialmente FVTOCI o a Costo ammortizzato), che rientra nello schema concettuale IFRS9, non viene per policy aziendale applicata sui portafogli dell'attivo.

31/12/2017				
IAS39		Nominali (MM)	IFRS9	Nominali (MM)
AFS	Debt	€ 14,485	FVTOCI	€ 13,816
			FVTPL	€ 35
	Equity	€ 11	Costo Ammortizzato	€ 634
			FVTOCI Equity	€ 11
L&R	OICR	€ 486	FVTPL	€ 486
	Debt	€ 1,650	Costo Ammortizzato	€ 1,297
			FVTPL	€ 353

Dalla tabella emerge come quasi tutti i titoli di debito AFS con risultato positivo al test SPPI verranno riclassificati in FVTOCI, così come una alta percentuale dei titoli di debito L&R che superano il test SPPI verranno riclassificati a Costo Ammortizzato (escluso un subordinato Generali e alcuni BOC, che non superano il test SPPI e verranno quindi riclassificati nella voce FVTPL); la nuova riclassificazione, come anticipato, non comporta quindi sostanziali variazioni rispetto alla situazione attuale.

Segue una rappresentazione più dettagliata dei criteri che verranno utilizzati dalla Funzione di Business per riclassificare gli strumenti nell'ambito della corretta categoria contabile, con il coinvolgimento ove necessario/opportuno della Funzione Bilancio e della Funzione Risk Management.

1) HELD TO COLLECT AND SELL – FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME:

Sono classificate in questa categoria contabile le attività finanziarie acquisite con il duplice obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali e realizzare eventuali contributi a conto economico tramite la vendita anticipata rispetto alla scadenza contrattuale.

In questa categoria sono allocate, in particolare, le attività finanziarie eligible per il rispetto dei limiti regolamentari riferiti alla gestione della liquidità, con particolare riferimento al Liquidity Coverage Ratio (LCR) e alla Counterbalancing Capacity. Saranno in particolare ricompresi i titoli level 1 e level 2 ai fini LCR, e i titoli eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'ECB (tali condizioni devono sussistere al momento dell'acquisto).



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

09

Inoltre sono classificati in tale categoria i titoli caratterizzati da adeguata liquidità, che ne consenta un agevole smobilizzo sul mercato, in particolare titoli di emittenti governativi/supranational/financials/corporates emessi da emittenti di paesi OCSE con rating all'emissione da parte di almeno una agenzia di rating tra Moody's, S&P, Fitch, DBRS.

Data la minor liquidabilità, in generale non sono invece classificati in tale categoria titoli di emittenti regionali/locali, titoli oggetto di precedente ristrutturazione, cartolarizzazioni.

Relativamente alla scadenza, saranno inclusi titoli (per tutte le tipologie di cui sopra) con scadenza massima 12 anni, considerando che le emissioni più liquide sul mercato, in fase di emissione, presentano di norma, al massimo, tale scadenza.

Ove uno specifico titolo, pur appartenendo alle famiglie di cui sopra, non presenti a giudizio della funzione di business adeguate caratteristiche di liquidabilità per essere riclassificato in questa categoria contabile, è cura della Funzione di Business stessa proporre l'esclusione alla Funzione Bilancio (e l'inclusione nella categoria di cui al punto 2), corredata delle motivazioni a supporto della proposta. In tali casi, la Funzione Bilancio, previo confronto con la funzione Risk Management, valuterà le motivazioni della Funzione di Business e deciderà sulla relativa classificazione.

Così pure, è cura della Funzione di Business proporre l'inclusione motivata di titoli non appartenenti alle famiglie di cui sopra, ove questi presentino, per motivi specifici, caratteristiche di elevata liquidabilità. Anche in tal caso la Funzione Bilancio, previo confronto con la funzione Risk Management, valuterà le motivazioni della Funzione di Business e deciderà sulla relativa classificazione.

In fase di riclassificazione iniziale, inoltre, sono allocate a questa categoria alcune posizioni pregresse su titoli "NOT RATED", di importo marginale e a breve scadenza (< 3 anni).

2) HELD TO COLLECT - AMORTISING COST

Sono classificate in questa categoria contabile le attività finanziarie acquisite con l'obiettivo principale di ottenere i flussi di cassa contrattuali, in presenza di vendite poco frequenti e con volumi limitati.

La categoria comprende quindi, in generale, gli attivi finanziari con caratteristiche che non ne consentono l'inclusione nella categoria di cui al punto precedente ("HELD TO COLLECT AND SELL - FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME"). Tali attivi hanno come obiettivo principale quello di incrementare e potenziare il contributo positivo al margine di interesse, attraverso un maggiore rendimento atteso, considerando la loro minor liquidabilità e/o una scadenza significativa (>12 anni).

In fase di riclassificazione iniziale, inoltre, sono allocati a questa categoria contabile alcuni titoli già appartenenti alla precedente categoria L&R che, pur avendo le caratteristiche per essere classificati come "HELD TO COLLECT AND SELL - FAIR VALUE THROUGH OTHER



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

09

COMPREHENSIVE INCOME” derivano da posizioni pregresse di lunga durata, costituite con la prevalente finalità di incassare i flussi di cassa contrattuali.

3) HELD TO COLLECT AND SELL / HELD TO COLLECT – FAIR VALUE THROUGH PROFIT AND LOSS:

Vengono classificate obbligatoriamente in questa categoria contabile le attività finanziarie che non superano il test SPPI.

4) HELD TO COLLECT AND SELL – FAIR VALUE THROUGH OTHER COMPREHENSIVE INCOME EQUITY:

Sono classificate in questa categoria esclusivamente azioni, detenute in ottica di partecipazione o rivenienti da ristrutturazioni di obbligazioni / posizioni creditizie.